

Il futuro dell'ospedale di Saronno preoccupa

Pubblicato: Lunedì 23 Dicembre 2019



Due posti in meno in pediatria per le feste natalizie, turni coperti da anestesisti che turnano dagli altri presidi. Le carenze dell'**ospedale di Saronno** preoccupano il Comitato per la salvaguardia ed il rilancio dell'Ospedale di Saronno.

Le difficoltà sono note e **l'Asst Valle Olona prova a tamponare le crisi coinvolgendo tutta l'azienda**. Per il periodo natalizio si è scongiurata la proposta di chiudere un intero reparto di degenza, quello del polichirurgico, ma la situazione precaria rende sempre un po' instabile la situazione: « Basta una malattia a far crollare il delicato equilibrio» ammette **il dg Eugenio Porfido**.

« Il comparto **materno-infantile** del nostro ospedale (Ostetricia e Pediatria) – **osserva il Comitato** – sopporta carichi di lavoro inaccettabili ed insostenibili per un servizio necessariamente continuativo mentre in altre Divisioni dell'Azienda non vi sono problemi di carenza di personale medico: impossibile pensare ad una disposizione della Dirigenza che compensi le criticità del nostro Ospedale in attesa del definitivo ripristino dell'organico previsto? Forse è più semplice, sbrigativo (e disastroso!) chiudere il punto nascita?

E' un'ipotesi che inquieta quanto la realtà che vive da tempo il **reparto di Anestesiologia e rianimazione**: dobbiamo attenderci un ridimensionamento funzionale, magari rinunciando all'attività di terapia intensiva con drammatiche ricadute negative sulla popolazione?

Ci limitiamo a questi due esempi, ben consci che numerosi altri reparti e servizi siano ormai prossimi all'emergenza».

La questione, come si ripete da tempo, è resa ancora più preoccupante perché **i bandi per reclutare il personale sono continui ma vanno spesso deserti**. Recentemente, **l'accordo tra Regioni e Stato** ha aperto alla possibilità di **coinvolgere gli specializzandi dal terzo anno** e di permettere la permanenza al lavoro ai **medici sino a 70 anni**. Una soluzione temporanea in attesa che il sistemi torni a un equilibrio naturale.

Anche dal **POAS, il piano di riorganizzazione aziendale, potrebbero arrivare delle risposte**: « L'ospedale di Saronno rimarrà un presidio autonomo e importante nell'assetto aziendale – **ha assicurato il direttore generale** – Un'alternativa territoriale al polo unico che sorgerà a Busto e che vedrà nel presidio di Somma Lombardo, invece, un completamento per assistenza di minor intensità».

Il Comitato chiama in causa i sindaci: « Cosa pensano i Sindaci del saronnese? Si accontentano dei dati, spesso ben lontani dalla realtà, che vengono Loro presentati dalla Dirigenza dell'ASST e dell'ATS Insubria? Cosa dice e cosa pensa il Sindaco di Saronno, Loro naturale capofila? Cosa intende fare per salvaguardare il diritto alla salute dei suoi concittadini?»

di [A.T.](#)

